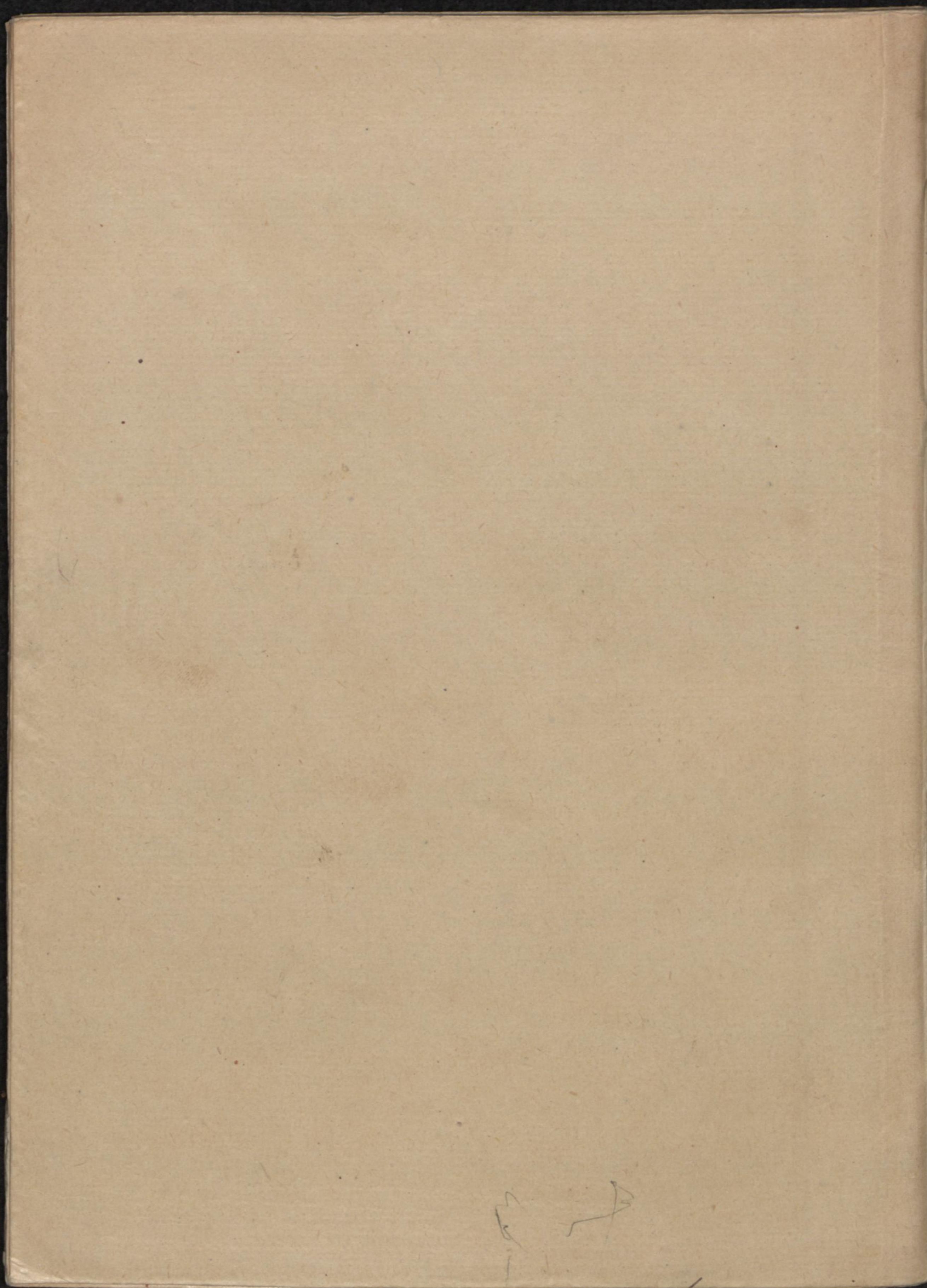

MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
NAZ. CENTRALE
DI FIRENZE
977
7











Rappresentatione di san cto Eustachio.







¶ Comincia la deuota rappresentatione di S. Eustachio.

¶ Langelo annuntia.

PEr due sole cagion sõ lalme tracte
alla uirtu de glhuomini excellẽti
o per memoria delle cose facte
o per exemplo de nostri uiuenti
son queste due cagion ualide & apte
di far glingegni nostri intelligenti
del cielo: & di qual merto e premiato
chi al ben far di Dio e inspirato
Se la memoria adunque de passati
ciuolle alle uirtu tutti infiammare
uoi che qui siate a ueder congregati
piacciaui con silentio di ascoltare
qual di Eustachio imeriti sien stati
che lo feron del mondo triomphare
et poi fruir con gaudio alla partita
il sommo ben nella futura uita

Eustachio chiama esuoi serui & dice di uolere andare a cacciare: & uscendo di casa dice.

Senza tardar niente o serui miei
state su psto a caccia uoglio andare
ringratiati sien sempre esommi Dei
che si giocondo di ciuoglion dare
certo felice oggi michiamerei
se nõ ci habbiamo ĩ uano affaticare
pur ho sperãza chẽ cõ qualchẽ effecto
cacciando piglierem sommo dilecto

Eustachio uolto uerso eserui dice.

Hor su le rete ecani apparechiate
nõ siate lenti: el sole ha gia uestito
di chiaro lume il piano: & pur tardate
Hipolyto tu par del senso uscito
chiama ecompagni tua pstio: che fate
tu tardi ãcora: & par nõ habbi udito

Vno de serui chiamato Hipolyto risponde.

Signor noi sian parati al tuo uolere
piglia il camin quando che di placere

Vnaltro seruo dice inuerso duno Cane che glifugge.

Te te: che sara poi: che diauol fia
hami tu sempre di mano a fuggire
maluagio Cane non uedi tu la uia
tu cerchi qui la uita tua finire

Vnaltro de serui siuolge ad uno chiamato Marcello & dice.

De piglia un po Marcel la cagna mia
uedi chẽ indrieto torna: & nõ uuol ire
sio megliaccosto io glipotre ĩsegnare
partirsi dal padrone endrieto andare

Eustachio dice a suoi serui poi che sono giunti al monte.

Vedesti uoi gia mai o dolci serui
netempi uostri per selue o p monti
la maggior moltitudine di cerui
che uan pascendo qua da q̃ste fonti
sciogliete ecani chẽ misaccẽde enerui
hor su cõpagni al ferir siate prompti
lassate a me questo maggior seguire
uoi attendete a far glialtri morire

Eustachio dice uerso il Ceruo che solo era fuggito insul monte.

El fuggir non tigioua alchuna cosa
o infelice Ceruo alle mie mani
sei capitato: et senza alchuna posa
morto sarai in questi luoghi strani

Vno crocifisso apparisce fra le corna del ceruo & parla uerso di Eustachio: ilquale udẽdo sta spauẽtato.

O placito qual fama gloriosa
nacquisterai fra glintellecti humani
se di mia morte piglierai dilecto
pene & dolor nharai cõ grã dispecto

El ceruo seguita: & Placito p gran de marauiglia cade in terra.

Ceruo non e quel che uai seguitando
o Placito fedele ma el signore

del uniuerso: elqual desiderando
la salute di ciaschun peccatore
uolle morir / nel legno dimorando
della sacrata Croce per amore:
ma tu ingrato di tal benefitio
cerchi di darmi morte & grā suplitio
El ceruo anchora dice a Placito
che era caduto in terra.
Placito lieua su: gia non temere
dirizza al mio parlar gliorecchi tuoi
Placito si lieua su & risponde.
Di star dricto signor nō ho potere
comanda al seruo tuo cio chē tu uuoi
ubbidir la tua uoglia haro piacere
so che pieta rimouera di noi
che sempre il nome tuo ī ogni lato
come ignoranti habiam pseguitato
El ceruo dice a Placito.
Se contro alla mia legge ribellante
per ignoranza o Placito sei stato
per lauenire sarai fermo & cōstante
di ardēte charita tucto infiammato
sempre cultor poi delle uirtu sancte
sarai: chel uer camin than dimostrato
nelqual chi ben uiuēdo recto andrae
el cielo dopo la morte fruirae
Ma conuerracti o Placito sentire
prima qual sieno efructi della uita
& caldo & freddo & sete harai a patire
cō lunghi affāni / infin chē sia finita
la triomphal corona del martyre
che requie ti dara nella partita
et ueramente a Iob equal sarai
et con la patientia el cielo harai
Tornati a casa: a tuo figluo fa noto
et alla donna questa uisione
dipoi nandate tucti al Sacerdoto
con humil core & gran contritione
ilquale acciochē sempia il uostro uoto
ui dara prima sua benedictione
da quel poi che la legge intesa harete
el baptesimo sancto piglierete
El ceruo sparisce: & Placito: o uero
Eustachio chiama eserui & dice.
Assai felice piu che non stimiamo
in questa caccia o serui siamo stati
chiamate ecani: & le rete stendiamo
e inuerso casa ci siam ritornati
Placito ua duo passi & seguita.
Di ueder la mia donna molto bramo
et millanni mi par dhauer baciati
emiei figluoli: & con consolatione
riferir loro questa mia uisione
Placito tornato a casa dice alla
moglie & a figluoli.
Tu sia la ben trouata o donna mia
porgi la mano al tuo fedel marito
dolci figluo chara speranza mia
al bene eterno oggi tucti uinuito
La moglie risponde a Placito.
Placito e par che tucto allegro sia
tal che mi fa pigliar caldo infinito
dimmi dolce speranza quale effecto
ha cosi pien dallegreza il tuo pecto
Placito risponde
Io tel diro: attendi al parlar mio
so che nel cuor ne piglierai conforto
io seguitauo un ceruo con desio
in su quel monte la tu uedi scorto
quādo fra le sue corna il sommo Dio
in croce mapparì: come che morto
e mi pareua: e pie le mani el lato
el pecto ancor di sāgue era bagnato
Placito seguita.
Poi comincio pietosamente a dire
io ti creai per possedere il regno
di uita eterna: fami tu mentire?
di mie promission uuoi farti idegno
piglia il baptesmo sancto cō ardire
seguita me chē te ne faro degno

&teco chiama tucta tua famiglia
dal prete poi la sancta legge piglia
Andiamo adunqȝ a trouare il pastore
della sacrata legge de christiani
che ci facci feruenti dellamore
di Iesu Xpo: & traghi delle mani
de suo nimici: acciochè a tucte lhore
sien dricti al cielo e nostri sensi huma(ni

La moglie risponde.

Andiam pur presto: milanni mi pare
stanocte queste cose hebbi a sognare

Vanno tucti aquattro al prete con humilta: et Eustachio dice al prete: o uero sacerdote.

O reuerendo sancto Sacerdote
con humilta a te cinginochiamo
quattro anime a Iesu facte deuote
il baptesimo sancto adomandiamo
padre non cinegar si degne dote
cō molti prieghi a te lesupplichiamo
illumina pastore e nostri ingegni
che di ueder Iesu diuentiam degni

Risponde il Sacerdote.

Figluo uoi siate da Dio benedecti
et dalla madre uergine pietosa
che al suo sancto regno uha electi
doue ricevon palma gloriosa
tucti color / che cō lor buoni effecti
uiuon / seguendo la uia uirtuosa
priegoui prima se in uoi e pietate
chi uha mandati qui a me diciate

Eustachio risponde.

Noi siamo insino a qui stati Gentili
ne mai piu cognoscēmo il uero Dio
ilqual maparue: & ha ci facti humili
com tu uedi habiam messo ī oblio
ogni mondan piacer / nostri desiri
contēta omai / dacci il baptesmo pio
& con amor ci mostra questa legge
laquale il sōmo dio gouerna & regge

El prete gli bapteza & dice.

In nome del padre & del uero figluolo
et del sprito sancto in una essenza
ilqual pe peccatori dellalto polo
descender uolse p sua grā clemenza
pigliar corpo mortal cō pena & duolo
morire in croce per nostra fallenza
nel nome suo uoi siate baptezati
et dalle pene eterne liberati

El prete gliamaestra & muta loro il nome.

Tu sia per nome Eustachio chiamato
et la tua donna sia decta Eupista
Agapito il maggior sia nominato
et laltro tuo figluol sara Theopista
da uoi un solo Dio sia semp̄ amato
come comanda chiaro el uangelista
el proximo dipoi senza altra posa
sara amato sopra ogni altra cosa
Se primamente questo obseruerete
come ci exorta Christo benedecto
et a glialtri precepti obbedirete
con uera charita & cuor perfecto
il reame del cielo possederete
doue habita chi e/da Christo electo
andate ī pace: & Dio nel uostro core
in ogni cosa habbiate a tucte lhore

Partonsi & mentre che tornano a casa Eustachio dice alla moglie.

Tucto misento el cuor di caldo acceso
o chara donna: & del diuino amore
misento il pecto & lanimo compreso
ne piu del mōdo temo alcun dolore
ringratiam semp̄ dio chi ci ha difeso
e illuminati ci ha del suo splendore
entriamo ī casa o dolce & cara dōna
et accostianci a Dio ferma colonna

Entrano in casa & truouano tucti e serui & le ancille morti: & Eustachio dolendosi dice.

91

Ome presto siuolta il gaudio in lucto
ome presto simuta ogni letitia
io misento manchar di dolor tucto
el pecto el core e/pien dogni tristitia
riceuiam noi del ben far q̄sto fructo
acquistasi da Dio tale amicitia
cħ renda a noi p ben far q̄sti merti
e serui morti / & noi del caso incerti

La moglie consolandolo dice.

Non spauentar p q̄sto o signor mio
non titurbar per q̄sta leggier cosa
non sai tu che tidisse il sommo Dio
che ī questo mondo mai haresti posa
sai tu che allhuom forte non e/rio
contrario alchun nella uita dubiosa
prendi conforto:che del mal che hai
premio da Christo ancor riceuerai

Mentre che la moglie di Eustachio locō forta, / uengono duo Contadini: & uno di loro ad Eustachio dice.

Male nouelle signor ti portiamo
con molti pianti & sospiri infiniti
hier nocte il tuo bestiame guardauamo
& da molti ladron fumo assaliti
noi franchamente cidifendauamo
ma gran parte di noi morti & feriti
furon da loro: & uacche & buoi rubati
apena che noi dua siamo scampati

Estachio uoltandosi uerso la dōna dolēdosi della secōda aduersita dice.

Chi sipotre omai piu contenere
che contro alla fortuna nō clamassi
tu debbi pur oggimai dōna uedere
che gran ragione harei sio madirassi
habiam quasi p̄duto il nostro hauere
& dogni ben terren siam priui & cassi
e serui morti / el bestiame furato
ma di tucto el signor nesia laudato

La moglie confortandolo dice.

De dolce sposo driza gliocchi al cielo
& pensa ben cħ in q̄l debbi habitare
chi lassa il mōdo: & cō perfecto zelo
con tucto il cuor uuol Iesu seguitare
lieua da te dignoranza ogni uelo
che in tanta cecitade tisa stare
et pon fine horamai al tuo languire
nō puo dar altro ilmōdo cħ martyre

Risponde Eustachio & dice.

Di tucto ringratiato nesia Christo
al qual dati cisiamo per suo seruenti
ma non tipare questo un caso tristo
che inostri serui miseri & dolenti
morti sien qui come tu hai ben uisto
ne stimar posso per quali accidenti

La moglie dice ad Eustachio.

Hor su tanti lamenti lassa stare
i ho grā sōno: andiāci un po a posare

Eustachio & glialtri uāno a dormire & mentre dormono uiene duo ladroni & rubonlo & uno di loro cħ era chiamato Grillo dice allaltro cōpagno chiamato Scambrilla.

Buon guadagno stanocte noi faremo
fa cħ almenar le man nō sia agranchiato
Scābbrilla sēp allegri uiueremo
sel pensier mio nō restera ingānato

Scambrilla risponde a Grillo.

Di uiuer lieti altra uolta diremo
Grillo: quando saremo ī altro lato
sai tu cħ noi portiam cō noi il capresto
se hai far nulla / senza dir fa presto

Eustachio co figluoli sidesta: & dolendosi dessere stato rubato dice.

Questo restaua alla aspro dolor mio
anchor questo restaua al grā martyre
questo e/quel che ristora el mio desio
misero a me ragione ho di languire
pieta di me timuoua o sommo Dio
riuolta gliocchi al mio fedel seruire

& fammi forte nella tentatione
chi uinca ogni mia propria passione
Tu uedi cara sposa che a Dio piace
che siam priuati dogni ben terreno
et io per suo amore portare in pace
contēto son: ma dimmi che fareno
mendicar qui per Roma midispiace
arte nō sappiam far: doue nādremo
Risponde la moglie.
Habbi Eustachio a Xpo fisso iltuo core
sempre sara cō noi a tucte lhore
Eustachio risponde alla moglie.
I ho donna nel cuore un pensier facto
che inuerso Egypto cisiamo inuiati
et spero che quel luogho sara apto
doue noi uiuerem piu riposati
Risponde la moglie.
Questo mipiace sposo a ogni pacto
seguir siuuol ql che ei hai cōsigliati
ecchomi da tuo figli accompagnata
a camminar io son gia preparata
Eustachio cō la moglie efigliuoli
siparte: & mentre che uanno la
moglie dice.
Cō noi sia sēp Xpo ī nostro aiuto
che cidifenda da ogni caso auerso
questa e/la uia / i ho riconosciuto
quella citta che uedi qua trauerso
ha tu quel porto donna la ueduto
un nostro amico fu quiui sommerso
quiui a noi conuien prima capitare
se inegypto uogliam arriuare
Eustachio quando giugne al ma
re dice alla moglie.
Io uegho dōna ilmar a noi tranquillo
& ogni rabbia ha giu posta il uento
& quella naue che ha fuora il uexillo
ci condurra a porto a saluamento
Giungono alla naue & Eustachio
dice al nocchiere.
El passar el Nocchier de non disdillo
che rifaremo a tua uoglia contento
le uele al uēto da Nocchier pregiato
di tua fatica non sisaro ingrato
El nochiere rispōde: et mētte che
dice entrano nella barcha.
Contento son passatui: ma sapere
uo prima ī qual paese andar uolete
Eustachio risponde.
In egypto il camin uogliam tenere
cosi desideriamo / la ciponete
Risponde il Nocchiere.
De remi in acqua daro a tuo piacere
presto compagni le fune sciogliete
innanzi chel uento muti sua faccia
passerem presto con molta bonaccia
Passano uia: & quādo sono giunti
alla riua el Nochiere chiede da/
nari & Eustachio & glialtri stan
no cheti.
Chi di uoi paga: hor su lemani afiāchi
presto mectete: ādrieto io uo tornare
guarda che paion del camino stanchi
che non posson le borse ritrouare
Eustachio rispon de al Nocchiere
& dice.
Nochier cħ altuo disio nulla nō māchi
de uogli un po mie parole ascoltare
noi non habbiam ne oro ne argēto
et ogni ben terreno p noi e/spento
El nochiere con molta ira dice ad
Eustachio.
Cotesto non tigioueta niente
che pagar ticonuiene ī ogni modo
de guarda p tua fe maluagia gente
cō mille ingāni cerchon far tal frodo
i ho pensato / & gia nella mia mente
deliberato lho & posto in sodo
che questa donna qui a noi lassiate
et uoi nella malora uia nandiate

Eustachio efigliuoli eschono della naue: el nochiere piglia la dõna & partesi: et uedẽdosi Eustachio priuato della donna dice.

Dolce speranza o chara sposa mia
doue tilasso senza il tuo marito
sara tu mai piu in nostra compagnia
sara qui hora el nostro amor finito
a te la racchomando o madre pia
uactene in pace: ome quasi sma trito
io sono: ne piu so che mhabbi a fare
ne chi uia mitenere / ne doue andare

Eustachio mentre camina dice.

Pure ho speranza nel signor diuino
che ladifendera da mala sorte
seguitiam pur figluoli nostro camino
che Dio ciguardi da contraria morte
io uegho qua p nostro mal destino
un grã fiume: che corre molto forte
come lopasseremo: o con quale arte
qui nõ e / naue ne nocchier ne sarte

Giunghono al fiume & Eustachio dice cosi al maggiore.

In sulle spalle mia tu monterai
§ Agapito: & di la ripasseroe
tu Theopista sol qui rimarrai
infin che qui per te ritorneroe
et per tuo aiuto Iesu chiamerai
el simile anchor io sempre faroe

Theopista minor figluolo rispon de al padre.

Va padre in pace col nome di Dio
passa costui: chio uo passar poi io

Eustachio passa el fiume: & men tre che lui ua / dice al figliuolo che gliha adosso.

Attienti ben figluolo & non temere
habbi sempre Iesu nel tuo conspecto
dãmi la man / che nel fiume cadere
non possa figluol da Dio benedecto

Risponde il figluolo al padre.

Camina padre: chio sto bene a sedere
& son gia padre fuor dogni sospecto

Eustachio dice.

Dãmi la mano / che nel fiume cadere
nõ possi dolce figluol benedecto



Risponde il figluolo al padre & dire.

Noi siam pur giũti qua: gratia alsiggo torna ĩdrieto pel mio fratel minore

Eustachio ritorna indrieto pel figluol minore & quãdo e/ nel mezo del fiume uede che e/ portato da uno Leone: el fanciullo grida forte inuerso il padre quãdo uede il leone.

Ome presto soccorri o padre mio il tuo figluolo: il qual tu tãto amaui da questo fier Leone tu uedi chio assalito son / mentre che tornaui affrecta il passo tuo o padre pio aiuta me / nel qual tanto sperauí o sõmo Dio per la tua grã clementia libera me da questa pestilentia

Vedendo Eustachio che il leon ne porta uia Teopista / ĩ tal modo filamenta & dice.

Ome crudel fortuna / iniquo fato o cielo o terra o mare a me cõtrario ben hai al mio dolore accumulato dogni infelicita lo stato uario ogni dilecto in tristitia hai mutato & hor qui mhai pur facto solitario figluol dapoi chio non tipesso atare ti potessio almancho un po tocchare

Eustachio ritorna indrieto per passare laltro suo figluolo minore: et quando lui si uolta uede che gli era portato uia da un Lupo: & Agapito piangendo dice uerso il padre quando uede il lupo uenir cõtro allui.

Tornati indrieto o padre: torna pſto aiuta aiuta me che morto sono un Lupo uien uerso me molto ĩfesto corre ueloce che par quasi un tono misero a me chio nõ sperauo questo far qui della mia uita questo dono ma poi che the ſpiacere o sõmo Dio ti racchomando lo spirito mio



Eustachio uedendosi priuato de figluoli / innanzi che escha del fiume dice.

Chi uidde mai tanta crudelitade
ad un misero padre interuenire
chi uidde mai tanta infelicitade
nel mōdo a un huō mortal poter ue
chi e/colui cħ simile impietade (nire
nel tempo suo gia mai potessi udire
quale e/lalma cħ e/sola ī q̄sto lato
di dōna:roba:& figli io son priuato

Eustachio p grā dolor si uuole affo gare inanzi che esca del fiume: ma uno angiolo lo tiene dirieto & non fu ueduto da Eustachio: & lui seguita pur dicendo.

Omai renuntiar uoglio alla mia uita
et affogar miuoglio in questo fiume
da me e/gia ogni forza partita
et pel dolore io non uegho piu lume
tanta tristitia omai sara finita
lanima rendero come e/costume
la terra del mio corpo pascerae
et fortuna di me triompherae

Eustachio escie del fiume & dice.

O dio che luniuerso el ciel creasti
di nulla / sol con tua gran sapientia
et lhuomo a tua ymagine formasti
del luto della terra:& con prudentia
glialtri animali anchor tu generasti
lherbe & le piante p tua grā clemētia
donami gratia che tāto mio damno
con patientia sopporti ogni affanno

In questo mezo el Lione che nha ueua portato Teopista arriua da alcuni lauoratori:equali fanno romore:& il leone fugge & lassa il fanciullo uiuo:et cosi el Lupo che neporto Agapito arriua tra cacciatori & lassa il fanciullo uiuo & fugge uia:et Eustachio seguita il parlare dicendo.

O sommo Dio tu midicesti bene
che ācora a Iob huō iusto equal sarei
ma molto piu graui son le mie pene
et nel dolore io lo supererei
tolto allui fur le substantie terrene
et io misero anchor le mie perdei
se lui perde la robba e figluo suoi
dopo alchun tempo glirihebbe poi
Ma io tapino con quale speranza
di riueder miei figli uiuer possa
o sposa di mia uita sol fidanza
uiui tu / o pur morta giaci in fossa
ma poi cħ piace a dio cħ mia possāza
dogni errore sia lalma mia rimossa
disposto i ho di seguire il camino
ne mai partirmi dal uoler diuino

Eustachio seguita el camino & tro ua una capanna:nellaquale lui entra & fermasi:& in q̄sto mezo uenghono ebarbari armati intorno alla cipta doueta lo impe radore per combatterla:& lo im peradore uoltandosi a suoi baroni dice.

Questa uigilia fie dinganna festa
se noi nō prouediamo a q̄sto assedio
questa furia improuisa & grā tēpesta
mimecte nella mente dubio & tedio
gia la brigata e/sbigoctita & mesta
io non ci uegho se non un rimedio
che gliexercitii nostri sieno armati
et cō Placito in campo seguitarci
Di lui sicerchi presto / io uo uedello
cħ mai nol uidi son gia molti giorni

Vno de baroni silieua & dice.

Doue sisia non so / separ ribello
sua uirtu nō par piu tua corte adorni

Lo peradore dice a duo baroni.

Per lui si cerchi citta & castello
et senza lui nessun di uoi ritorni
che in lui consiste la uictoria nostra

Rrispondono e dua baroni.

facto sara signor la uoglia uostra

Vanno e dua baroni a cercare Placito: & lo imperadore comanda che gli exerciti sieno messi i puto.

O Actilio: Scipione: Publio & Mario
mectete in punto el fior de caualieri
drēto uedete quello che e necessario
et presto prouedete & uolentieri
el popolo sia unito & uolontario
et se non e fate quel che e mestieri
accioche giunto Placito parato
lo exercito sia tucto apparecchiato

Mentre lo exercito si mecte i punto & qlli dua che andorno a cercare Placito lo trouorno in una capāna con una uangha i mano & uno di loro dice a Placito.

Salute amico: tu sia il ben trouato
sapresti tu insegnarci un huō diuino
ilqual per tucto Placito e chiamato
inteso habbiam che glie i qsto cōfino

Placito risponde.

Io lauoro la terra in questo lato
& nō so chi si sia quel peregrino
io nol conosco: & non so se sia quine
ma perche ne cercate & a che fine?

Laltro barone dice.

Per uolonta del nostro imperadore
che da barbari i roma e molto strecto
& riceuera damno & disonore
se nō trouiamo il caualier perfecto
da nessuno altro spera hauer fauore
sol perche gliera sopra tucti electo

Risponde Placito.

Io non lo so questa e la conclusione
entrate drento a far collectione

E baroni entrano drēto: & mentre Placito truoua da bere luno barone dice allaltro.

Placito costui pare non certo sollo
& pur mipare qdo loguardo apresso

Laltro barone risponde.

Vna margine gliha proprio isul collo
de guarda: se ella ue e sara desso

El barone guarda Placito i sul collo & uedēdo chel uha la margine dice

Nessun saria di ringratiar satollo
perche lanima i corpo tu ci hai messo
certo Dio cimando in questo piano
tu se Placito ilqual cercādo andiano

E baroni fāno festa & riuestonlo & uēgono uerso roma: & un di loro sene ua inanzi p dire allo ipadore come lhāno trouato: et Placito in qsto mezo dice a qllo che rimane.

Poi che e piaciuto a Dio che cosi sia
& poi chel cielo el mio fauor uimostra
nō piu parole: hor su mectianci i uia
contenta sia la uoglia mia & uostra
ueder lo imperador mio cor desia
et tucti glialtri della corte nostra
che a tal uictoria Dio ha posto mani
per uendicar le ingiurie de Romani

El barone giunto allo iperadore dice come hāno trouato Placito.

Buone nouelle o sacro imperadore
Placito primo tuo fier caualieri
trouato habbiam & uiē cō grāde amore
a far la uoglia tua & uolētieri

Lo impadore dice segliuada icōtro

Presto andateli icontro a fargli honore
et alla uoglia sua siate leggieri
che fate uoi su presto andate i frecta
dite che uēgha a pigliar la bacchecta

Molti baronni uāno incōtro a Placito: & uno di loro a Placito dice.

Idio el cielo tipresti elfauor loro
per parte del signor noi tipreghiano
che presto uégha allui senza dimoro
perche senza te tucti perauano
Placito giugne innanzi allo impe
radore:elquale glidice cosi.
Placito tu se il primo chio honoro
per piu sicuro & franco Capitano
prouedi tu / ripara a tale strecta
lo ĩperio e/tucto tuo:te la bacchecta
Lo imperadore da la bacchecta a
Placito:poi ua ĩuerso lui & dice.
Questi barbari arroganti & superbi
come tu uedi ci han lassedio posto
gente crudele importuni & acerbi
par loro limperio hauer gia soctopo
nessuna cosa a far nõ siriserbi (sto
a spigoctir la lor superbia & tosto
p̃sto mectiti ĩ pũto:& priego adapti
che senza piu parole io senta facti
Placito rispõde allo imperadore.
O imperador col mio debile ĩgegno
io rendo gratie a te con puri effecti
poi cħ di tãto onor mhai facto degno
et dimostrato mhai quãto maccepti
lo intero animo tuo el tuo disegno
tutto scolpito habiam nenostri pecti
hara la uoglia tua cio chella brama
presto su uoi / cħ Marte gia ci chiama
Placito dice al trombetto cħ bandi
sca chi uuol soldo uẽgha a corte.
Fatti dauanti o Currado trombecto
presto bandisci con parole scorte
p tucta Roma & difuor pel distrecto
cħ chi uuol soldo uẽga a roma a corte
Risponde il trombecto.
Signor facto sara quãto mhai decto
per ubbidir mimectirei alla morte.
Placito dice.
presto ua uia;hor su che stai a uedere

Currado trombecto risponde.
facto fia in q̃sto punto il tuo uolere
El trombecto fa un bando & dice.
La maiesta del sacro imperadore
notifica a ciascuno:& fa bandire
cħ chi uuol soldo & sia huõ di ualore
presto alla corte sua debba uenire
soldo hara dopio & fiegli fatto onore
se mostrerra nellanimo el suo ardire
chi ha sete di se lassar memoria
sisforzi hauer de barbari uictoria
In q̃sto mezo colui che libero Aga
pito dal Lione:elquale era uno
pecoraio / dice ad Agapito.
Agapito tu sai chel bando e/ito
che chi uuol soldo a roma p̃sto uada
hor siuedra se sei danimo ardito
& se speranza tu hai nella spada
Agapito risponde al padrone.
Sempre son stato col grã Marte unito
e non mitenne mai uiltà a bada
anzi uoglire a facti egregii & magni
El padrone:cioe il pecoraio dice.
hor ua figliuol che Marte taccõpagni
Agapito ua ĩuerso roma & Theo
pista suo fratello dice al contadi
no che loscampo dal Lupo.
Iho inteso che glie ito un bando
cħ chi uuol soldo / ĩ roma sapresenti
el mio ualor mostrar uorrei pugnãdo
et comparir fra glihuomini excellẽti
El contadino risponde a Theopi
sta & dice.
Io son contento:anzi telo comando
pche il tuo degno aspetto a te nõ mẽti
ua Teopista & monstra il tuo ualore
Theopista dice.
io uoglio ãdare & spero hauer onore
Theopista siparte:et caminando
saccompagna cõ Agapito & dice

Ben trouato sia amico pien dardire
doue uai tu, sel dirmelo e, honesto!
Risponde Theopista.
El bene e, sempre honesto a riferire
p soldo a Roma io uo si rapto & psto
Agapito dice.
Sel te in piacere, io uo teco uenire
pche i camin sono io ancor p questo
Theopista dice.
Molto contēto son, qsto mhe gloria
andiam: chi Dio cimostri sua uictoria
Caminando insieme Agapito &
Teopista, Theopista dice.
I tho exaudito amico ogni tuo priego
hor non disdire a me un grā piacere
Agapito risponde.
Non tifarei della mia uita niego
parato sono adogni tuo uolere
per udir quel che uuoi a te mipiego
fa di me ogni pruoua & nō temere
Theopista dice.
Io uo ci giuriam fede ī uita & morte
Agapito allegramēte risponde.
Gratia me sōma hauer oggi tal sorte
Agapito & Theopista sipigliano p
mano & bacionsi īsieme: & giu-
gnendo al Capitano, Agapito
dice.
Salui & mantēgha dio il sacro īperio
& tucti abbacta ebarbari leggieri
accioche intenda il nostro desiderio
noi cerchiam soldo p tuo caualieri
El capitano che era Eustachio lor
padre, nō gli conoscendo p suo
figluoli risponde & dice.
Perchē huomin pparete apti al misterio
io son contento & douel uolentieri
perche parete duo franchi campioni
uoglioui per duo miei Centurioni
El capitano diuide le squadre & di
Qui siparra Marcel la tua uirtute (ce
se nelle prime squadre andare harai
ne ancor le tue laude saran mute
se le seconde o Regol guiderai
le tue fatiche non saran perdute
se queste terze Actilio condurrai



Marco se il resto in cãpo harai guida
di fama eterna sarai premiato (to
El Capitano conforta ciaschuno
alla battaglia & dice.
Ricordisi ciaschuno che glie Romano
et di uirtu sopra ogni altro amatore
& ciascun mostri cõ la spada ĩ mano
con le lor forze & de cieli il fauore
trionfar de nimici / & nõ ĩ uano (te
fra mortali han sortito il primo hono
hor oltre accesi cõtro al popol crudo
lanimo di ciascun sia spada & scudo
E romani eschono fuori armati &
fãno cõtro a nimici grãde impe
to: in modo chĩ inimici spauẽtati
fughono nel loro castello: & li ro
mani gliseguitano & pigliano il
castello & ogni loro cosa: et ha-
uendo sconficti & superati li ni-
mici el Capitano dice.
Poi che habbiam q̃sti barbar superati
facciam che la uictoria sia sicura
uuolsi e feriti prima sien curati
e morti dati poi a sepultura
et alle guardie stien tremila armati
bene assortiti: & habbin buona cura
et uoi in tanto adunate il thesoro
et gli altri afflicti piglieran ristoro
Dua compagni uanno dipoi a pie
del castello & incominciano a ra
gionare della uirtu del capitano
& la madre loro laquale era stata
ueduta dal Nochiere ĩ q̃l castello
a caso sifa ad una fenestra sopra
costoro & sta a udire e loro ragio
namẽti: & Agapito dice a Theo
pista.
Compagno mio che di di tãta gloriia
chĩ acq̃stata oggi ha il nostro capitano
prosperamẽte hauto egliha uictoria
de suo nimici con la spada in mano
infin chi uiua haro semp̃ ĩ memoria
quãto ĩuerso di noi e/stato humano
Theopista risponde ad Agapito.
Eglie cosi: et uuolsi ad ogni pacto
mostrargli grato del seruitio facto
Seguita Theopista.
Somma uirtu e/certo in grãde alteza
regnare in pecto dhuom humilitate
non uedi tu con quanta gentileza
ci ha riceuuti & grande humanitate
gia mai non hebbi simile allegreza
q̃to hora: poi che ho sue uirtu p̃uate
costui mi rapresenta il mio buõ padre
allopre sue magnifiche & leggiadre
Agapito lo domãda del padre.
Chi fu il tuo padre: se glie cosa onesta
dillo: che di cio son desideroso
Theopista risponde.
Ome compagno lalma e/facta mesta
lãguido e/il corpo: el core e doloroso
et fugge ogni pensier fuor della testa
quãdo ripenso al tempo lachrymoso
chĩ per fortuna & nõ per mio peccato
di padre & madre & roba ĩ fu priuato
Agapito desideroso di saperlo
dice cosi.
Dimmel / chĩ di saperlo i ho grã uoglia
chi ho prouato anchora simil sorte
Theopista risponde.
Io tel diro: ma io sento gran doglia
et parmi quasi gia sentir la morte
io triemo piu chĩ nõ fa al uẽto foglia
ne so del cominciar trouar le porte
ma p̃ far satio il tuo buon desiderio
diro: benche misia molesto & tedio
Fu el mio padre cittadin Romano
appresso dello imperio ĩ sommo stato
costui fu nellalteza tanto humano
che fu da tucti e caualieri amato

gentil fu prima: & poi sise christiano
Placito gia / poi Eustachio chiamato
uidde Roma piu uolte triomphare
et grā uictoria allo imperio portare
Hebbe costui duo figli della moglie
et fu copioso dogni ben terreno
ma la fortuna cħ spesso il ben toglie
misse nel dolce suo molto ueleno
prima lo fe sentir molte aspre doglie
& muto in pianto el suo uiso sereno
perde la roba & la sua fedel donna
che di sua uita era ferma colonna

Agapito bēche conoscessi Theopista essere suo fratello / nō siuolle ancora scoprire: ma prima uolle intendere piu oltre che seguisse di loro: & dice.

Emi si schianta il cuor per grā dolore
dimmi quel che seguisse poi di uoi

Risponde Theopista.

El padre mio nō senza gran merore
el mio fratello & me condusse poi
a un fiume: cħ ancor nho grā timore
quando penso quel che fussi di noi
el mio fratello insulle spalle alzato
per passarlo dal fiume allaltro lato
Et poi che glihebbe di la lui condocto
inuerso me pel fiume ritornaua
q̃do un crudel Leon senza far mocto
subito a me correndo sappressaua
e mi prese uolgendomi di socto
& me per boschi & selue strascinaua
se a me non dauon cacciatori aiuto
el termin di mia uita era uenuto
Dallhora in qua niente intesi mai
cħ fusse di mio padre & mio fratello

Agapito conoscendo quella esser la uerita lo domanda del nome suo & del fratello: et dice.

Vn gran piacer compagno a me farai
con tua risposta tu porrai suggello
il tuo nome & poi il suo a me dirai
se molesto nō the quel chio fauello

Risponde Theopista.

Theopista michiamo a tucte lhore
et Agapito il mio fratel maggiore

Agapito inteso il suo nome / con gran festa dice al fratello.

Qui nō bisogna altra testimonanza
io son colui delquale hora parlaui
dolce fratello o chara mia speranza
Agapito questo e / che tanto amaui
perir nō puo chi ha in Iesu speranza
chio fussi uiuo qui tu non pensaui
io fui ben come te a simil sorte
ma Iesu christo miscampo da morte

Agapito racchonta come lui fu liberato dal Lupo.

Quādo il mio padre il fiume hebbe pa(ssato)
tu sai che indriero per te ritornaua
un grā Lupo fu allhor quiui arriuato
et me subitamente neportaua
ma Iesu Christo fu mio aduocato
che me da tal pericol liberaua
et fui scampato da certi pastori
forte gridando con molti romori

Theopista allhora alzando le mani al cielo dice.

Sempre sia ringratiato il sōmo Dio
che i serui suoi da ogni mal difende
non sara satio mai lanimo mio
di laudar Xp̄o che tucto comprende

Agapito a questo risponde.

Eglie ragion che ogni nostro desio
sia uolto allui: cħ a nostri dāni attēde
bē conosco hor cħ chi ī lui spera & cre(de)
dogni suo mal ristorato si uede

La madre chera stata alla finestra a udir q̃ste cose / conoscēdo q̃lli esser suo figluoli dice ī se medesma

Che tardio piu: questi son figluo miei
se bene illor parlare i ho compreso
felice sono: ma piu mallegrerrei
se di Placito nulla hauessi inteso
signor del cielo ben contenta sarei
se udissi lui da nul la essere offeso
ma spero ben che dopo tanti duoli
uedro lui sano come imie figluoli

La madre descēde & dice a figluoli.

O figli di mia uita unica speme
honore & gloria dellopre leggiadre
molto mallegro trouarui qui īsieme
eccho la uostra tapinella madre
ma ū grā dubio forte il mio cor p̄me
che nulla ho īteso mai del uostro pad (re
intendo alquāto figli benedecti
baciarui prima & tenerui un po strecti
O me che glie tanto tempo passato
che niente di uoi gia mai ho inteso
molta gente di uoi ho dimandato
& nulla mai da nessuno ho compreso

Agapito risponde alla madre.

Difficil cosa egliera hauer trouato
chi uidicessi eluoghi & uar paeso
nelquale stati siam cō mo lti affanni
poi chel Nocchier ui rapi con ingāni
O madre mia come potesti tu mai
la seruitu sostener di tal gente

Risponde la madre.

Pensa figluol che con sospiri & guai
allubbidire son stata patiente
et al uoler di Dio ben macchostai
pelquale a me nō mācho mai niente
ma lassiamo hor queste parole stare
uuolsi un poco di Eustachio īuestiga (re

Agapito dice alla madre.

O dolce madre efia difficil cosa
intender di lui nulla: o in qual parte
menasse la sua uita dolorosa
o con quale exercitio: o cō qual arte
sisostentassi: & senza hauer mai posa
eglihauesse p noi prece a Dio sparte
ma eglie qui nel cāpo un Capitano
che a noi sidimostra molto humano

Seguita Agapito.

Andiamo allui / io credo certamente
di Eustachio a noi qual cosa sapra di (ce.

La madre risponde.

A questo siuuole esser diligente
& pregar che nō uoglia a noi disdire

Agapito dice alla madre.

Madre eglie di uirtu tanto excellente
che nulla cosa a noi uorra mentire
hor su madre benigna nō tardiano
io so chel nostro andar nō sara in ua (no

La madre īsieme co figluoli
ua al Capitano / & giunta
dinanzi al Capitano dice.

Doniti el sommo Dio tanto fauore
o capitan generoso & pregiato
che de nimici tuoi superiore
sempre tu sia: & da ognuno amato
chi e/superbo / a te sia inferiore
et chi contro a te fa / sia castigato
udisti tu mai ricordar fra guerrieri
Placito Capitan de caualieri?

El capitano risponde alla donna
& dice.

Donna sel dire e/lecito / tipriegho
dimmi perche di lui cosi dimandi?
et di tal cosa a me nō farai niegho
pche tal prieghia me suplice spandi

La donna risponde.

Al tuo uoler signore eccho mipiegho
ben e/ragion poi ch̄ melo domandi
q̄sti duo son figluoli: & io son sposa
perdello: & mai nō seppi alcuna cosa

Seguita la donna.

Molti anni son ch̄ da Roma partimo
entrāmo ī mare per andare ī egypto

& quando allaltra riua noi uenimo
saggiunse un grā dolor al cor afflicto
fu presa dal Nocchier: quiui finimo
la dolce compagnia comio tho decto
rapita io fui: & lui prese altra uia
con questi dua: ne so doue sisia

Conoscēdo certamēte il Capitano qlla essere la sua dōna prima che simanifesti uuole nitendere da lei il nome suo & de figluoli & dice.

Donna sel dire nō the tropo molesto
dīmi il tuo nome & de tuo dolci figli
certo farse riparo daro presto
del tuo dolor piglierai buon consigli

Risponde la dōna.

Signor bēche il mio cor sia ācor mesto
diroctel / pur che sdegno nō nepigli
io son chiamata per nome Eupista
luno e/Agapito: laltro Theopista

El capitano riconosciutogli fa gran festa dicendo.

Tu sei dunque quella chio tanto amo
tu sola se colei chio ho in disio
& questi mia figluol che tāto bramo
speranza & sol riposo del cor mio

La donna dice.

Sei tu lo sposo mio quale ognhor chia (mo
tu sei pur esso: laudato sia Dio
quanti dolor per te & quanti affanni
in seruitu ho portato molti anni

El capitano dice uerso efigluoli.

Figluoli mai riuederui piu credecti
ne di uoi intender piu alcuna cosa
poi chio uiuiddi dalle fiere strecti
che dar uiuollon morte dolorosa

Agapito dice al padre.

Padre stima quali erano ecōcepti (sa
del nostro cor chi nō parea hauer po
ma Iesu Xpo che e/nostro aduocato
lui dal leone / me dallupo ha scāpato

El capitano rende laude a dio che ha ritrouato la moglie efigluoli.

Hor conosco io ben manifestamente
che chi dirizza il pensieri al signore
et chi lo serue diligentemente
et chiamal semp̄ con tuctol suo core
enon perira dalchuno accidente
et non temera mai nel suo dolore
semp̄ sia dogni cosa Dio laudato
poi chio uho ritrouati in questo stato

El capitano siuolta a tucto lo exercito / confortando el tornare in uerso casa.

Tempo e/omai tornarsi iuerso Roma
o Conti: Duchi: o caualier pregiati
dargēto & oro uadi ināzi ogni soma
et drieto poi questi prigioni armati
et chi lardir di questi barbari doma
prima appresso di me sieno exaltati
la donna efigli allato a me uerranno
trombe & strumēti a gloria sonerāno

Eustachio monta insu uno carro ilquale e/tirato da quattro caualli bianchi. Prima uanno esuoni: poi ethesori acquistati: poi eprigioni legati appresso di lui seguitano giu disocto / tucti esignori & caualieri seguitano il carro: & allato al'ui la moglie efigluoli: el resto dello exercito seguita el carro. Lo imperadore quādo gli uede uenire scende di sedia & si gliua incontro: & dice a Placito quando e/dismontato.

Placito honor dellarte militare
sempre meritamente te amai
di te sol si de Roma gloriare
p tal uictoria chi oggi acquistata hai
gratie infinite ognun tidebba dare
cō gaudio & sōma pace ognū star fai

tucti enimici del popol Romano
triemon quãdo tu se con larme ĩ ma
Meritamente la fama & lhonore (no
di tal uictoria oggi a te siconuiene
tu hai del popol la gratia el fauore
ilqual sol con uirtu sacquista & tiene
El Capitano rispõde allo ĩperado
Non e/cãbiato o sacro ĩperadore (re
lamor mio uerso te: come apartiene
di tãto honor tutto il popol ringratio
di ringratiarlo mai miuedro satio
Lo ĩperadore siuolta a tutti & dice.
Giusto mipar poi cħ habiam la uictor
inuerso delli Dei nõ siamo ĩgrati (ia
dinãzi a Gioue ĩ perpetua memoria
duo monton biãchi sieno apresentati
acciocħ a nostri Dei sia festa & gloria
con molti incensi sien sacrificati
in terra ginochioni ognun sigecti
& prieghi Gioue che tal doni accepti
Ognuno singinochia & Placito cõ
la moglie efigliuoli stando ĩ una
parte separati nõ rẽdono laude
a Gioue: & lo imperadore facen
do questa oratione dice.
Omnipotente Gioue o padre eterno
ilqual conla tua dextra guidi & reggi
la mortal gẽte: & cõ miglior gouerno
tucti gli Dei superior correggi
dona a Romani stato sempiterno
& chi fa contro a loro / ꝑsto sõmergi
accioche ituo fedeli sieno exaltati
& da te sol sichiamin liberati
Lo ĩperadore torna a sedef & uno
de suo baroni accusa Placito che
nõ ha sacrificato a Gioue & dice
Io uegho ĩ q̃sto giorno o signor mio
la gloria delli Dei forte abbassare
quãdo oggi daui laude al sõmo Dio
& poi facesti ognuno inginochiare

Placito efigli & la donna uiddi lo
lungi dal tempio in altra parte stare
parea che degli Dei non si curasse
& Gioue & Marte & glialtri disprezasse
Lo ĩperadore comãda al caualieri
che meni Placito & la moglie &
ifigluoli allui: & dice.
Placito efigli & la moglie menato
sia ꝑsto qui dinanzi al mio cõspecto
Petrone habbimel qui appresentato
et se nõ uuol menalo a suo dispecto
i ho al sõmo Gioue gia giurato
et cosi ho disposto nel mio pecto
che chi nõ uuol li Dei nostri adorare
sia chi siuuol / morra cõ pene amare
Petrone: cioe il caualiere rispõde.
Sara signor fornito il tuo uolere
eccho per ubidire il camin piglio
El caualiere dice alla famiglia.
Bructa canaglia che state a uedere
uaga piu del uin biãcho cħ uermiglio
El caualiere ua a Placito & dice.
Altri costumi ticonuien tenere
o Placito / & mutare il tuo consiglio
mectiti presto co tuo figli in uia
presto allo imperador uenuto sia
Placito con la moglie efigluoli so
no menati allo imperadore & lo
imperadore dice.
Son questi emeriti che tu rendi a Dio
sei tu de benefitii cosi ingrato?
hai tu messo la tua uirtu in oblio
o fingi pure? o uero se impazzato?
che tu non degni con tucto il desio
a Gioue & Marte hauer sacrificato
credea cħ come sopra ognun tistimo
cosi nel diuin culto fussi el primo
Risponde Placito.
Al diuin culto io son uero amatore
& di quel certo io son seruo fedele

ma odi ben / chio dico del signore
figluol di Dio: che con pena crudele
mori per gran pieta & sómo amore
per dar la gloria a chi e/seruo fedele
fra suo serui noi siam gia numerati
christian pfecti: & sianci baptezati

Lo íperadore irato dice a Placito

Ome chi e /colui che mai stimassi
ch tu nelqual ho posto ogni speráza
dalle mie legge mai tidiscostassi
laquale per bonta ogni altra auanza

Placito risponde.

Signor se a te sempre nô machostassi
mostro dhauere in te pocha fidanza

Lo imperadore dice.

Male lo dimostri: anzi nesei ingrato
uedi ch sopra ogni altro tho honora

Seguita lo imperadore. (to

Hor su chel pder tépo e/grá matteza
Placito el mio parlare intenderai
o tu senza parlar piu / con presteza
a Gioue & Marte sacrificherai
o tu la morte con pena & asprezza
co tuo figluoli & donna sentirai
pen saci bene: & piglia buon cõsiglio
schifa el male: & al ben da di piglio

Placito risponde.

Decto gia tho il pensier del mio core
altra risposta non bisogna fare
seguir uo Christo nostro redéptore
& lui con puro core uo semp amare
se morir cifarai con gran dolore
o nostri corpi farai tormentare
a premio da Iesu riceueremo
che in sempiterno contenti saremo

Lo imperadore risponde a Placito & dice.

O infuriato padre che ti gioua
poi ch alla morte te stesso condamni
mecter latua famiglia a trista pruoua
et sentir con tormento tanti affanni
la tenerella eta di lor ti muoua
non uoler torre a loro idebiti anni

Risponde Placito.



Fa di noi quel che uuoi & nõ tincresca
del uiuer nostro & di loro eta fresca
Lo imperadore con ira comanda
che sieno messi fra Leoni: & dice
a Petrone.
Io mostrerro come il diauol ualloppia
bestie: ignoranti: uili: stolti e ingrati
ꝙsto Petron uien qua chel cor miscop
et prendi qsti quattro infuriati (pia
et fra leoni glimetti acoppia acoppia
et stienui tanto che sien deuorati
nõ uo cener di loro ne fiãma auanzi
presto che fai / leuamegli dinanzi
El caualiere dice alla famiglia.
Presto canaglia qua: su poltronieri
quel che hauete a far nõ lo uedete!
El caualiere ua alla prigione & pi
glia Placito cõ la moglie e figluo
li: & Placito humilmente dice.
Contro a noi nõ bisogna esser si fieri
peroche noi uerrem doue uorrete
lieti: constanti: prompti & uolentieri
siche scandol per noi nõ prenderete
hor siate obbedienti al uostro offitio
noi di gratia chieggiam qsto suplitio
Placito mentre che ne ua preso di
ce alla moglie & a figluoli.
O sfortunata donna afflicta & mesta
o suenturati figli miei si chari
p uoi gaudio mai fu piacer ne festa
sempre al mõdo ghustasti cibi amari
qsto e / tucto fauor che Dio ui presta
per farui in cielo co martyri poi pari
spirami il signor mio chio ui cõforti
habbiate patientia & state forti
Placito & glialtri son messi fra leo
ni & nõ sono da leoni offesi & Pla
cito cõforta la moglie e figluoli.
Tenete tucti il core al cielo attento
che in gaudio uertiransi uostri lucti
Agapito risponde al padre.
Io non fu mai al mondo si contento
Placito padre / o buon timon di tucti
Theopista dice.
Et io nel cuor tanta allegreza sento
che par chel cielo ciporga e suo fructi
La moglie dice.
Et io lieta a Giesu uengho dauanti
chel ciel cimena fra martyri sancti
Tucti sigectano in terra ginochio
ni: & Placito fa oratione & dice.
O luce immensa: o Iesu nazareno
dal padre eterno a saluarci mãdato
si come sei di gratia sempre pieno
et di Spirito sancto se incarnato
si come mai tu non uenisti meno
al cuor contrito & bene humiliato
cosi tipriego che ĩ tal martyr accepti
seruarci nel tuo regno tuoi dilecti.
Vno ua allo imperadore & dice.
O sacro imperador que tuo christiani
che simesson fra Leoni affamati
stãno fra loro / cantando lieti & sani
noi ci stimiam cħ glihabino ĩcantati
Lo imperadore con ira dice.
Puo fare il cielo che cõ glincanti uani
sien dalla fame lor cosi scampati
e non fia uero: pche uuol la lor sorte
chio apparecchi lor piu aspra morte
I ho pensato un nuouo & grã tormẽto
andate & fate far di rame un Toro
et questi incantator messi poi drento
ui siano: & date fuoco socto loro.
intendo che cosi muoino a stento
hor cauategli fuor senza dimoro
fate che sentin presto el lor fin tristo
uedrem se giouera glincãti o Christo
Rispõde il caualiere allo ĩperado
Facto sara sereno imperadore (re.
in questo punto cio che comandate.

El caualieri dice a famigli.

Presto su qua poltroni senza romore
quei christian di prigion pſto cauare

El caualiere cõ la famiglia ua alla prigione: & dice a Placito.

Qua fuor xpiani al suplicio maggiore
el signor ua le pene radoppiare
la pazzia uostra nõ e/ ancor satolla
haresti uoi mai el diauol nellampolla

Placito risponde al caualiere poi che sono fuora della prigione.

Per amor di Iesu ilquale adoro
nõ temo el radoppiar delle tue pene
peroche il cielo sempꝫ adoppia ristoro
a serui di Iesu che muoion bene

El caualiere dice a Placito.

Non tãto cicalar / nõ piu dimoro
la pazzia tua tardita non sostiene
chi a se stesso rimuoue cagione
non merita trouar redemptione

El caualiere alla famiglia & dice.

Sanza tardar piu fate il uostro offitio
non ui curate di suo uan parlare

Placito dice al caualiere.

In qſto extremo un sommo benefitio
certo per gratia io ti uo domandare
che inanzi chio senta tal supplitio
a Iesu Christo oration uorrei fare

El caualiere risponde.

Hor su falla pur presto & cõ buõ zelo
che la breue oration penetra il cielo

Eustachio alla moglie & figluoli di Placito

Se nella auersita gia mai cõstanza (ce
dellhumane miserie hauete hauuto
hora e/ bisogno di perseueranza
hor sara il uostro termine uenuto
o donna / o figli se gia mai sperãnza
col cuor ponesti nel diuino aiuto
credete a me che nel celeste gremio
da Dio riceuerem condegno premio

Risponde la moglie.

Sposo dilecto del diuino amore
e/ gia lanimo mio tucto infiammato

Agapito risponde al padre.

O padre benche la carne dolore
senta: il mio core a Dio e/ gia leuato

Theopista.

Et io ho gia gustato tal sapore
chio mai damar Dio nõ saro satio

Eustachio confortandogli dice.

State figluoli nella fe constanti
oggi corona harem fra tucti esancti

Eustachio & la donna efigliuoli simectono ginochioni innanzi al toro: & Eustachio alzando li occhi uerso el cielo dice.

O uero Dio che lhumana natura
col tuo uerbo sanctissimo creasti
& quella poi come tua creatura
col sangue pretioso comperasti
& noi anchora delle tue man factura
dallo errore ydolatrio reuocasti (to
pꝫghiam chel martyr nostro risia accep
si come incenso a te nel tuo cõspecto
Non imputar Iesu a grande errore
se a cognoscerti tardi siamo stati
pensa alla nostra cecita signore
che erauam dal Diauolo ingannati
attendi Dio lhumiliato core
& nõ guardare a nostri gran peccati

Vna uoce uien da cielo & dice.

loration tua e/ exaudita
uieni a fruire el ben dellaltra uita.

Hora sono messi nel Toro & quiui muorono: & gliangeli uengono & portano lanime i paradiso.

¶ Finita la festa di Scõ Eustachio.

¶ Fece stampare Maestro Francesco di Giouanni Benuenuto.

